

Pace, pace, basta guerra

Pace, pace, basta guerra

Parola che va cancellata per sempre dai nostri vocabolari

Come lingua sconosciuta.

Afferro la parola 'pace'

Che entra in me e si fa carne, volto irrorato di lacrime,

occhi consumati da visioni di morte.

Dolore di poveri schiacciati dall'incoscienza dei potenti

Ucraina, Siria, Yemen, Afghanistan...

Scorre in me una geografia imparata, subita

Che scardina ogni immaginazione.

Eppure sento il desiderio vivo di invocare 'pace',

profezia di futuro, parola trattenuta dal gemito dei poveri

nel gioco innocente di bimbi che corrono tra il crepitio di bombe assassine.

E allora la parola 'pace' si fa silenzio vissuto, preghiera invocata

Pace, pace

Basta con l'orrore delle guerre che si fanno scandalosa necessità,

Diplomazia senza radici, risorse sciupate che dissanguano l'umanità di poveri Cristi.

Sento vibrare in me il grido degli innocenti,

Vittime impotenti che chiedono a noi la preghiera mite

Con l'urlo liberante PACE, BASTA ARMAMENTI, BASTA GUERRA

Prego e digiuno non accetto più la consuetudine indifferente

Che archivia le immagini di guerra e i dibattiti stanchi, chiacchiericcio sulle previsioni

Pace, pace

parola di vita, via Crucis vissuta con i poveri Cristi ascoltando il loro grido

Parole che rompono il silenzio impotente, che si fa silenzio di preghiera

Pace, pace

Don Virginio Colmegna, 1° marzo 2022

Dio, dove sei?

Dio dove sei?

È una domanda

che entra nel più profondo di me stesso,
sconvolto dal dolore folle, violento, che lacera il cuore
dell'umanità dei poveri Cristi.

Cantine, stazioni di metrò affollate da bimbi
aggrappati al corpo di mamme tristi, col volto solcato
da lacrime impotenti, nascoste ai bimbi che chiedono innocenti: Perché?
carovana di poveri che solcano il deserto di strade vuote
che assaltano treni, si mettono in viaggio per un tempo interminabile
per fuggire dalla barbarie folle, assassina e al tuonare assordante di bombe
sganciate con ritmo violento
sirene che suonano come nuove campane del tempo disumano

della civiltà impazzita, satanica, falsa onnipotente

Dove sei o Dio? Sei con loro? Con i poveri Cristi?

Dio tenero e mite, senza potere

Svuotato dalla ricchezza dei potenti, posseduti ormai da satanica violenza
Perché permetti che la morte di vittime innocenti sconvolga così tanto la storia che
viviamo, lasciandoci tutti travolti da drammi notturni?

Trattengo in me la domanda senza risposte

mi inginocchio in silenzio adorante davanti al Crocifisso col tuo corpo piagato

Ascolto vibrare in me il grido, il tuo grido fragile tremante:

Dio mio, Dio mio perché mi hai abbandonato?

Affiora in me, debole e roca, la preghiera della tua agonia
di povero Cristo, nudo e inchiodato ad una croce con scritte beffarde

Questa narrazione, questo Vangelo silente si fa Eucarestia, storia di cena celebrata

Corpo donato, sangue versato

Nuovi legami di pace invocata, fraternità vissuta,
amore sconfinato che porta ad ascoltare il grido

Padre perdona loro... donna ecco tuo figlio.

Riprendo a cercare il tuo volto, il tuo corpo nel gemito di innocenti uccisi

Insieme al vagito di un bimbo che è nato nei sotterranei della storia,
quella che viviamo oggi, attraversata da fiumane di nuove umanità
che comunque è in cammino, unita a tutte dal desiderio di pace

So che tu sei con noi in questo calvario

Tu, debole e fragile, onnipotente senza potere
per ridare e vivere con noi la ricerca del perché
che questa storia possa diventare umana,
possa trasformare le bombe in armi di pace.

Affiora in me il silenzio invocato, preghiera orante

Anche il mio pianto si fa interrogativo mite, speranza di amore
e questa tua follia d'amore colma in me l'attesa di pace, via Crucis dei poveri Cristi,

Allontana per sempre la parola guerra, armamenti violenti
per ricostruire insieme orizzonti di pace

Don Virginio Colmegna, 1° marzo 2022